

speciale campionati del mondo

Girone B: si gioca a Dusseldorf (RFT-Svezia) e a Francoforte (Jugoslavia-Polonia)

Per Muller non sarà una passeggiata
Con Bajevic assalto a Tomaszewski

Osservatorio di Kim

Mens sana in corpore sano

Un giorno di riposo me lo sono preso anch'io, esaurito come si conviene a chi ha visto quasi tutto e sa che deve veder ancora il meglio, che richiede più attenzione. Pensavo che un momento di riposo lo avessero preso anche i dirigenti della squadra azzurra e che, dopo un lungo sonno, li avremmo rivisti tutti qui, a spiare, travestiti da cameramen, il gioco di chi ci ha battuto fuori o di chi poteva lottare ancora in qualche nebbia: anche loro avevano prenotato la camera con bagno, ombrellone, sdraio e paltino, su qualche spiaggia della riviera e se ne sono andati tutti a prendere la tintarella. Intendiamoci: la tintarella fa bene. Per avere la mens sana occorre - spiegavano i saggi latini - avere il corpore sano. Il problema è se bisogna dare la precedenza alla mens o al corpore. I dirigenti del calcio italiano hanno dato la precedenza al corpore, pensando che poi, in qualche modo, la mens si sarebbe arrangiata. Così, provveduto alla rigenerazione dei muscoli, del sistema arterioso e di quello circolatorio, eliminato con sabbia-turba il pericolo reumatico, provveduto con abbondanti ingestioni di acque di monte, fatti i massaggi alla cute per evitare la calvizie precoce e visitato il dentista per le carie fastidiose, i dirigenti del calcio italiano sono pronti a tornare a dare un'occhiata ai mondiali del calcio. Peccato che nel frattempo i mondiali saranno finiti e loro resteranno nel dubbio: chi li ha vinti? Perché ci sono i giornali, è vero, ma leggerli solo ti riverbera del sole sul Gargano è fastidioso. Si mettono da parte per leggerli i giornali, è vero, ma leggerli solo ti riverbera del sole sul Gargano è fastidioso. Si mettono da parte per leggerli i giornali, è vero, ma leggerli solo ti riverbera del sole sul Gargano è fastidioso.

suno sa più niente, come d'altra parte nessuno sapeva niente dopo ogni campionato del mondo. Per cui il calcio andava avanti e noi restavamo impavidamente fermi come tori che non crolla. Solo che la torre non crolla e noi si, però fermi lì eravamo e lì siamo. Incrollabilmente fermi. Per esempio, sarebbe stato meraviglioso scoprire che alcuni giocatori e molti dirigenti hanno sacrificato una parte delle ferie per rimanere in Germania a vedere non la partita della finale, ma tutte le partite possibili, per scoprire cosa fanno gli altri, come giocano le squadre, come giocano i singoli giocatori. Non c'è un cane. Per meglio dire, a quello che si sa, c'è soltanto il pensiero del Bologna. Basso, che su a piedi ellissoidali, mente tutte le partite anche se, per il suo ruolo, sarebbe quello che ha meno da imparare. Gli altri tutti al mare, a vedere come funziona la barca e se c'è la possibilità di accaparrarsi un istruttore che insegni a praticare lo sci d'acqua, che è uno sport nel quale si fa sempre un po' di sciato e di figura snob. Sarebbe una cosa sulla quale non ci sarebbero molti apprezzamenti da fare se poi non si muovesse tutto il treno del calcio sulla base del ritmo che sappiamo. Ma il problema non è nemmeno tanto quello, quanto il fatto che questa inferenza derivi dalla presunzione che ci si penserà che, tanto, poi gli altri ci imitano, ci copiano. Che è poco vero: il difensore in più lo abbiamo imposto noi al calcio internazionale e tutti ci hanno copiato. Ma affiorano alla memoria ricordi di scuola, quando ci incavolavamo come beati perché il compagno di banco che aveva copiato il nostro saggio di matematica prendeva otto e noi un piccolo sei. Poi, rivedendo i saggi, si scopriva che il bravo piccolo si era accorto di un nostro trascurabile errore e lo aveva corretto. Così tutti applicano il calcio italiano, nel senso che tutti hanno adottato l'uomo in più, ma lo applicano senza errori: l'uomo in più serve per difendersi e serve per attaccare. Certo, per fare questo occorre il fiato e il fisico adatto. Non dovrebbe mancare ai nostri, considerato che sono tutti atleti di prim'ordine. Certo, ne tornano un poco grassi, ma pieni di energia, grassi di energia. Il guaio è che poi questa energia svanisce col campionato. Vogliamo farne una colpa ai giocatori? Nemmeno per sogno: li preparano a questo, per cui tre partite in una settimana sono una fatica insopportabile. Negli altri campionati - quasi tutti - non la regola. Così gli altri corrono tre ore e i nostri muoiono dopo mezza; gli altri, prima della partita, fanno mezz'ora di scatti ed esercizi per scaldarsi, i nostri stanno distesi a pensare alla salute. Ma, come dicono ai « Café Parolito », se esistono i corrotti bisogna cercare i corrottori e se esiste questo sistema bisogna prendersela con chi lo ha instaurato.

La Svezia si difende con ordine e grinta - Sulla strada della Polonia una Jugoslavia in cerca di pronta rivincita

Nostro servizio

DUSSELDORF, 29.

«Sarà come giocare fra di noi, d'accordo, ma ce la metteremo tutta. Abbiamo una reputazione da difendere: abbiamo incassato finora un solo gol». Chi parla è Conny Torstenson, l'attaccante svedese che milita nel Bayern di Monaco assieme a Maier, Beckenbauer, Breitner, Schwarzenbeck, Hoernes e Muller, come a dire cioè mezza nazionale tedesca. Torstenson è solo uno della pattuglia scandinava che è approdata al gol della RFT. Con lui in nazionale gialla, ci sono anche Magnusson e Sandberg. Partita in casa, dunque, ma non senza mordente. La Svezia è per essa il suo portiere ha fatto un ottimo debutto dimostrando sinora di essere una delle formazioni meglio agguerrite dei mondiali. L'unico gol, come ha ricordato il «telex» della squadra, è venuto mercoledì dalla Polonia, ma proprio contro i polacchi gli svedesi hanno disputato furiosamente la loro migliore partita riuscendo a non far segnare il portiere polacco Tomaszewski.

Hans Reuteremann

Le probabili formazioni:

RFT: Maier (1); Vogts (2); Breitner (3); Schwarzenbeck (4); Beckenbauer (5); Bonhof (10); Holzenbein (11); Hoernes (14); Muller (15); Overath (12); Herzog (18). SVEZIA: Hellstrom (1); Andersson (5); Grip (13); Carlsson (3); Nordqvist (4); Bo Larsson (7); Torstenson (8); Griban (6); Edstrom (10); Tapper (14); Sandberg (11). ARBITRO: Kasakov (URSS). Guardalinee: Rainea (Romania) e Sanchez Ibanez (Spagna).

Dieter Mantovani

FRANCOFORTE, 29.

Polonia-Jugoslavia (domani a Francoforte, ore 17 italiane) è un «match» che si preannuncia molto duro dal momento che le due squadre nei molti anni praticano un calcio simile, fatto di movimento e di tono agonistico notevole. I favori del pronostico, vanno, come lo scorso anno, alla Polonia di Szarmak. L'unica squadra che abbia finora vinto tutte le partite disputate in questo torneo mondiale. A suffragare l'ipotesi c'è poi l'ultima prova degli jugoslavi che, contro i tedeschi della RFT, hanno quasi incredibilmente abbattuto il loro momento più alto nel calcio all'italiana: difensivismo quasi esasperato, rare azioni in contropiede. Il risultato, come sempre, li ha puniti. Fu la paura per proprio Helmut Schoen, il C.T. tedesco è a letto, non sta bene. Si parla di disturbi circolatori dovuti al cambiamento di clima affrontato con il trasferimento a Malaga. Il C.T. seravo, città della Ruhr. Non è

A conclusione della tappa svoltasi in Inghilterra

Volatone a Plymouth: vince l'olandese Poppe

Il belga Joseph Bruyere conserva la maglia gialla

Dal nostro inviato

PLYMOUTH, 29.

Un giovane d'Olanda, e precisamente il ventunenne Henk Poppe, ha vinto il circuito inglese di Plymouth valido per la seconda prova del Tour, una gara di 14 giri che ha portato sterline nella cassa di Levitan e stop, poiché il significato tecnico della corsa è stato assai scarso: tutti in gruppo dall'inizio alla fine del carosello e quindi il volatone con la sorpresa di Poppe che è un professionista debuttante e fin qui aveva realizzato un tredicesimo posto nella Hel Volk e una terza manciata durante il giro del Belgio. «Beffati gli sprinter più qualificati, e conquistato il Tour non è nuovo a questi risultati: il Tour ha il potere, di scoprire e lanciare ragazzi di primo pelo. Tutti in gruppo diremmo, con una eccezione che si chiama Guimard il quale ha perso cinque minuti causa un capillomo. Poppe è sfrecciato davanti al francese Eclassan e al belga Seruc. Quarto Karstens, quinto Van Sprinckel, Delusi, ovviamente, Seruc e la Brooklyn. Un volatone però rimane una specie di lotteria dalla quale non sempre è possibile estrarre il numero vincente. La classifica è pressoché invariata. Bruyere conserva la maglia gialla e Merckx si porta a casa il premio in denaro. La situazione oggi è quella di ieri. Cammin facendo vedremo se Merckx sarà messo alla frusta, se qualche rivale riuscirà ad infrangere il primato del belga: al momento il più in forma, il più grintoso degli oppositori di Eddy, pare Van Sprinckel. Il Tour è appena cominciato e già incontriamo serie difficoltà nel lavoro. Abbiamo in partenza un paio d'ore di svantaggio rispetto al Giro d'Italia, e come se ciò non bastasse, le infirmità di poter infrangere la leggenda di Merckx. La radio di bordo, ad esempio, funziona male,



Il vincitore della tappa di ieri, l'olandese POPPE

gracchia, lascia numeri e nomi dei corridori, e non è certo colpa del collega Silva, uno «speaker» cui nulla sfugge. La colpa è dell'impianto, del cambiamento di onda che ci è costato cinquantamila lire. Badate: cinquantamila lire per un lavoro di dieci minuti col risultato di un servizio che ha sollevato una protesta generale. E così al traguardo è una ricerca affannosa di notizie, di precisazioni, un registrare al volo quanto dicono i ciclisti sullo svolgimento della gara. Il signor Torriani e il signor Levitan possono andare a braccetto per molte cose, e niente risparmieremo all'uno e all'altro. Al signor Levitan che oltre ad essere il patron del Tour è giornalista, diciamo di avere maggior considerazione per la nostra fatica. Lo diciamo da anni, e forse anche queste sono parole buttate al vento. Levitan, come Torriani, pensa alla borsa, ai guadagni, pensa agli affari suoi, pensa a moltiplicare le entrate, ma ha l'obbligo di non intralciare il compito del cronista. Il vittimismo non ci piace. Conosciamo le libazioni del Tour, le trasferite notturne alla ricerca di un tetto, però abbiamo il dovere d'informare il lettore nel migliore dei modi, e chiediamo scusa se per negligenza e mnefeghismo di Levitan, potremmo non essere precisi e puntuali. Il signor Levitan ha molto da imparare da un suo conazionale, e precisamente da Raymond Poulidor, il più anziano dei pedalatori professionisti. Raymond è capace d'intrattenere mezz'ora anche di più, con i giornalisti e persino coi tifosi grandi e coi tifosi piccoli (bambini di sette-otto anni). Egli risponde ad ogni domanda con toni pacati, senza dimostrazione della minima fretta, e sorride con i suoi grandi occhi sul volto un po' grossolano. Il signor Poulidor è nato gentile e simpatico. Chi lo definisce ingenuo sbaglia. I buoni vengono scambiati per fessi (o peggio) dalle camogie. Questo è il suo dodicesimo Tour de France. Due volte secondo e quattro volte terzo nella classifica finale, non ha mai indossato la maglia gialla pur sfiorandola con la Gan-Mercx, eppure la Francia lo ha sempre amato più di Anquetil, campione amato, un pochino scostante. Raymond ha firmato il contratto con la Gan-Mercx per il 1975. «Il ciclismo mi diverte ancora, anche se vincere diventa difficile alla mia età. Ho qualcosa da insegnare ai giovani», ha detto il campione olandese Zoetemelk, diversamente avrebbe potuto procurare grattacapi a Merckx, ha confidato il vecchio campione al sottoscritto. Caro Poulidor, ti vogliamo bene e vorremo tanto vederli in maglia gialla almeno per una giornata. Domani, il viaggio da Morlaix a St. Malo.

Il signor Levitan che oltre ad essere il patron del Tour è giornalista, diciamo di avere maggior considerazione per la nostra fatica. Lo diciamo da anni, e forse anche queste sono parole buttate al vento. Levitan, come Torriani, pensa alla borsa, ai guadagni, pensa agli affari suoi, pensa a moltiplicare le entrate, ma ha l'obbligo di non intralciare il compito del cronista. Il vittimismo non ci piace. Conosciamo le libazioni del Tour, le trasferite notturne alla ricerca di un tetto, però abbiamo il dovere d'informare il lettore nel migliore dei modi, e chiediamo scusa se per negligenza e mnefeghismo di Levitan, potremmo non essere precisi e puntuali. Il signor Levitan ha molto da imparare da un suo conazionale, e precisamente da Raymond Poulidor, il più anziano dei pedalatori professionisti. Raymond è capace d'intrattenere mezz'ora anche di più, con i giornalisti e persino coi tifosi grandi e coi tifosi piccoli (bambini di sette-otto anni). Egli risponde ad ogni domanda con toni pacati, senza dimostrazione della minima fretta, e sorride con i suoi grandi occhi sul volto un po' grossolano. Il signor Poulidor è nato gentile e simpatico. Chi lo definisce ingenuo sbaglia. I buoni vengono scambiati per fessi (o peggio) dalle camogie. Questo è il suo dodicesimo Tour de France. Due volte secondo e quattro volte terzo nella classifica finale, non ha mai indossato la maglia gialla pur sfiorandola con la Gan-Mercx, eppure la Francia lo ha sempre amato più di Anquetil, campione amato, un pochino scostante. Raymond ha firmato il contratto con la Gan-Mercx per il 1975. «Il ciclismo mi diverte ancora, anche se vincere diventa difficile alla mia età. Ho qualcosa da insegnare ai giovani», ha detto il campione olandese Zoetemelk, diversamente avrebbe potuto procurare grattacapi a Merckx, ha confidato il vecchio campione al sottoscritto. Caro Poulidor, ti vogliamo bene e vorremo tanto vederli in maglia gialla almeno per una giornata. Domani, il viaggio da Morlaix a St. Malo.

L'ordine d'arrivo

1) Henk Poppe (O) 3.53'44", media 42,022 con abbuono 3 ore 53'24"; 2) Jacques Eclassan (Fr.) 3.53'44" con abbuono 3 ore 53'29"; 3) Patrick Seruc (Bel.) 3.53'44" con abbuono 3.53'39"; 4) Gerben Karstens (O) 3 ore 53'44" con abbuono 3.53'39"; 5) Herman Van Springel (Bel.) 3.53'44"; 6) Van Kalwyck (O) 3.53'44"; 7) Priem (O) 3.53'44"; 8) Maria Lusa (Sp.); 9) Van Roosbroeck (Bel.); 10) Van Springel (Bel.) 3.53'44"; 11) Joseph Bruyere (Bel) in 7 ore 52'22"; 12) Marcel (Bel) a 10'; 13) Karstens (O) a 22'; 14) Manzanera (Sp) a 34'; 15) Guazzini (It) a 39'; 16) Agostino (It) a 41'; 17) Baert (Bel) a 45'; 18) Hoban (GB) a 47'; 19) Danguillan (Fr) a 48'; 20) Beroglio (It) a 56'; 21) Bellini (It) a 58'.

Oggi a Monza Lella Lombardi contro un agguerrito schieramento straniero

«Lotteria»: una ragazza contro i «big»

Però il favorito è Gethin, già vittorioso nel Gran Premio d'Italia del '71 - La gara di formula tre valida per il campionato italiano

Nostro servizio

MONZA, 29.

Macchine e piloti. Il Gran Premio della Lotteria, al suo tradizionale appuntamento, è in programma domani e avrà appunto il nome di «Lotteria», nella sua versione di gara di formula tre valida per il campionato italiano. La gara di formula tre valida per il campionato italiano ha avuto modo di apprezzare nel 1974. In lotta tutti i migliori piloti di questa specialità. Il più noto è Peter Gethin, leader della classifica del campionato europeo di cui la «lotteria» rappresenta la decima prova nonché vincitore nel 1971 addirittura del Gran Premio d'Italia. Altrettanto qualificati conduttori sono i vari Pilette, Dean, Edwards, Belso, Evans, Ashby, Craft, Robinson, Trymmer, Shuppan. Come si vede, una schiera di piloti stranieri contro i concorrenti italiani non hanno alcuna possibilità di difesa. Si, ci sarà in pista un casco tricolore ma è quello di una donna, Lella Lombardi, che avendo dimostrato in più occasioni di saper duellare bravamente con i più «duri» tra i colleghi, ha però scarse possibilità di poter infrangere la leggenda di Merckx. La radio di bordo, ad esempio, funziona male,

Agostini dominatore in Olanda (350 e 500)

GIACOMO AGOSTINI è stato il dominatore del Gran Premio motociclistico d'Olanda, svoltosi ieri ad Eindhoven, sesta prova del campionato mondiale. Il campione del mondo ha vinto con grande autorità entrambe le gare alle quali ha partecipato, la 350 e 500 cc, stabilendo in entrambe i nuovi primati sul giro. Tre piloti che sono stati coinvolti in un incidente: i polacchi, la Jugoslavia e il tedesco. Polacco ed i tedeschi Emmerich e Fassbender sono stati trasportati all'ospedale per essere sottoposti ad una serie di controlli. Fassbender è stato dimesso mentre gli altri sono stati trattati in osservazione.

Conclusi i campionati di canottaggio

IN CONDIZIONI proibitive di tempo si sono svolti ieri sul lago di Castelgandolfo i campionati italiani di canottaggio, categoria juniores e sono emersi, anche se non ufficialmente, le prime indicazioni dei risultati. I concorrenti sono stati stabiliti dalla Fiat-Torino, nella stessa sede ai campionati mondiali FISA che si svolgeranno a Ratzburg dal 31 luglio al 3 agosto. Questi i nomi: il singolarista Marco Marconini dei Vigili del Fuoco di Livorno, il «Doppio» della Virtus Laguna di Murano (Vizzini, Rezzini), il «Quattro con» della Canottieri Milano (Casareo, Agosti, Pini, Ghidoni), e il «Quattro con» della Canottieri Padova (Boaretto, Londei, Mioni, Foris).

Favorito Top Hanover alle Mulina

LA CORSA PIU' RICCA, riservata oggi al trotto, è il premio Toscana alle scorse. E' sceso in pista anche il favorito, il cavallo che ha corso gli 800 m. vincendo con un discreto 1'49"2, seguito da Ares. Paola Pigni ha vinto gli 800, facendo praticamente gara a se. Due primati sono stati stabiliti dalla Fiat-Torino, nella stessa sede ai campionati mondiali FISA che si svolgeranno a Ratzburg dal 31 luglio al 3 agosto. Questi i nomi: il singolarista Marco Marconini dei Vigili del Fuoco di Livorno, il «Doppio» della Virtus Laguna di Murano (Vizzini, Rezzini), il «Quattro con» della Canottieri Milano (Casareo, Agosti, Pini, Ghidoni), e il «Quattro con» della Canottieri Padova (Boaretto, Londei, Mioni, Foris).

Marcello Fiasconaro vince gli 800 metri

SI SONO CONCLUSI IERI i campionati di atletica leggera riservati alle scorse. E' sceso in pista anche il favorito, il cavallo che ha corso gli 800 m. vincendo con un discreto 1'49"2, seguito da Ares. Paola Pigni ha vinto gli 800, facendo praticamente gara a se. Due primati sono stati stabiliti dalla Fiat-Torino, nella stessa sede ai campionati mondiali FISA che si svolgeranno a Ratzburg dal 31 luglio al 3 agosto. Questi i nomi: il singolarista Marco Marconini dei Vigili del Fuoco di Livorno, il «Doppio» della Virtus Laguna di Murano (Vizzini, Rezzini), il «Quattro con» della Canottieri Milano (Casareo, Agosti, Pini, Ghidoni), e il «Quattro con» della Canottieri Padova (Boaretto, Londei, Mioni, Foris).

Lotta Matra Simca-Alfa Romeo a Zeltweg

PER QUANTO riguarda la Lazio lo sfumato l'ingaggio di Gasparini passato al Verona che ha così rimpiazzato Bet ceduto al Milan) sembra che stia per andare in porto l'acquisto del terzino Ammoniaci del Cesena, già richiesto da parecchie società (non ultima la Roma). Si precisa anzi che il presidente laziale Lenzi sarà martedì all'Hotel Roma.

La Roma primavera campione d'Italia

LA PRIMAVERA DELLA ROMA si è laureata campione d'Italia battendo nettamente a La Spezia il Milan per 4-1. Le reti dei giallorossi sono state messe a segno dai Lucini, Di Bartolomei e Sellitti (2).

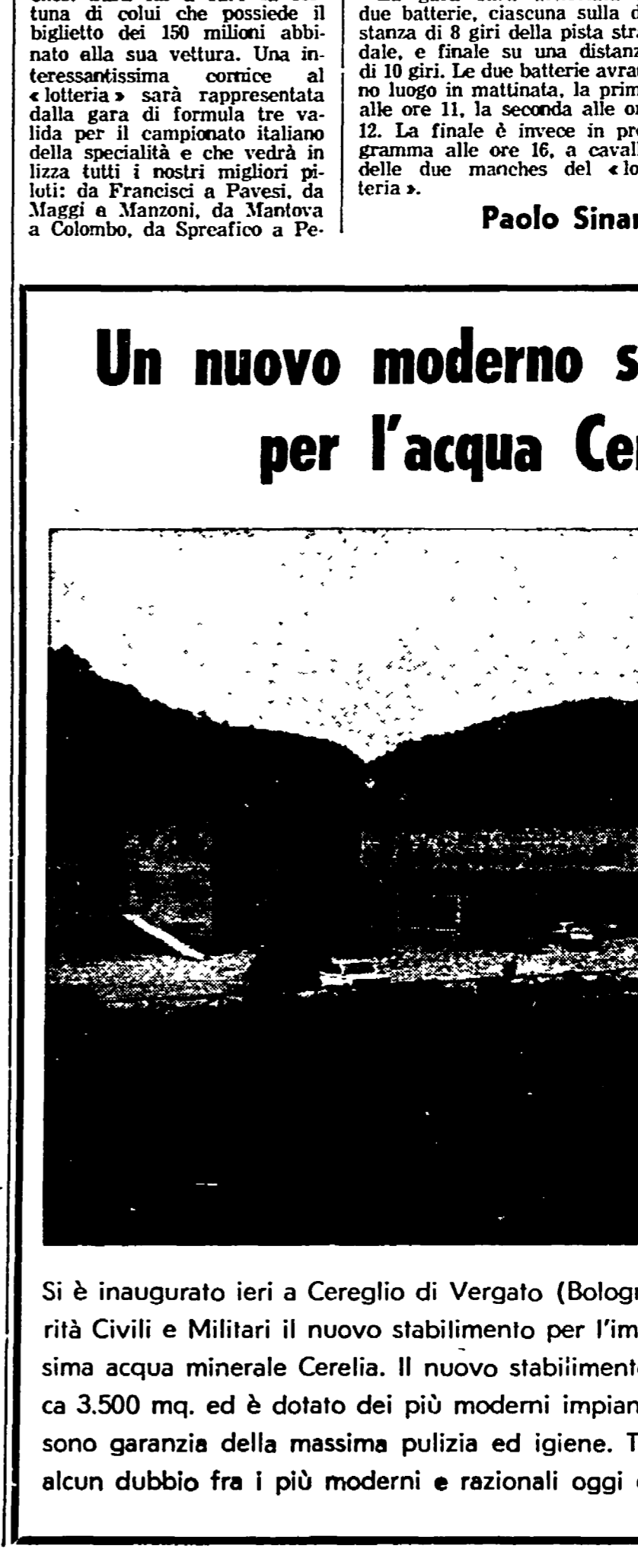
Paolini vince a Monte S. Pietrangeli

ENRICO PAOLINI ha onorato la maglia tricolore, riconquistata domenica scorsa a Vignola, vincendo in volata il secondo Gran Premio della Calabria svoltosi ieri a Monte S. Pietrangeli (Ascoli Piceno). La gara, che ha impegnato i concorrenti su otto giri del percorso di km. 15,450 per un totale di km. 123,600, ha visto alla partenza 58 corridori. La corsa si è risolta al penultimo giro. Paolini, Polidori, Giondini, Ritter, Bettischi e Bortolotto sono transitati con 11 secondi di vantaggio sul gruppo dei concorrenti. Paolini ha vinto con un tempo di 1'19".

Epidemia equina: nuove vittime

L'epidemia perniciosa scoppiata nel mondo dei cavalli ha fatto una prima vittima: il trattore Overworld, uno dei migliori fra i tre anni, morto a Tor di Vairi. Intanto le analisi hanno dimostrato che 8 cavalli di Napoli sono affetti dall'anemia infettiva: tutti e 8 dovranno essere abbattuti per evitare che l'epidemia continui a diffondersi.

Un nuovo moderno stabilimento per l'acqua Cerelia



Si è inaugurato ieri a Cereglio di Vergato (Bologna) alla presenza di Autorità Civili e Militari il nuovo stabilimento per l'imbotigliamento della purissima acqua minerale Cerelia. Il nuovo stabilimento ha una copertura di circa 3.500 mq. ed è dotato dei più moderni impianti di imbotigliamento che sono garanzia della massima pulizia ed igiene. Tutto il complesso è senza alcun dubbio fra i più moderni e razionali oggi esistenti in Italia.

Pelè sarebbe servito in Germania?

RIO DE JANEIRO, 29. Pelè «Non sarebbe stato in grado di ripetere le sue grandi prove del passato in questa Coppa del mondo», assicura il noto commentatore sportivo brasiliano Jose Werneck in Jornal do Brasil, spiegando che nell'attuale Coppa del mondo è sorto un «nuovo tipo di abilità».

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

400 s. l. «mondiali» della Greenwood

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.

Record di nuoto a Santa Clara

SANTA CLARA (California), 29. La riunione internazionale di nuoto di Santa Clara è cominciata ieri all'insoga di alcuni risultati di rilievo. Il primo fra tutti riguarda la sedicenne statunitense Heather Greenwood la quale nei 400 metri stile libero è addirittura scesa sotto i 4'18", stabilendo in 4'17"33 il nuovo primato mondiale della distanza. Il precedente limite apparteneva a Keena Rothhammer in 4'18"07 del 2 agosto dello scorso anno in occasione dei campionati statunitensi a Loshammer. Nella gara di ieri la Rothhammer ha abbandonato.